



ISTITUTO COMPRENSIVO
di SCUOLA dell'INFANZIA, PRIMARIA e
SECONDARIA di I GRADO
Via Roma – 98061 BROLO (ME)

C. F. 94007200838 C.M. MEIC83900A Fax 0941/561503, Tel. 0941/561503

e-mail: MEIC83900A@istruzione.it - sito web: www.icbrolo.edu.it

e-mail certificata: MEIC83900A@PEC.ISTRUZIONE.IT



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE-BROLO
Prot. 0007522 del 22/11/2019
05 (Uscita)

Circ. n. 106

ALLE FAMIGLIE
AGLI STUDENTI
AL PERSONALE DOCENTE E ATA
AL SITO WEB DELLA SCUOLA

OGGETTO: Disposizioni relative al Primo soccorso.

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni. Gli scopi del primo soccorso tendono a:

- 1) salvare la vita;
- 2) prevenire un successivo peggioramento delle lesioni;
- 3) aiutare la ripresa del paziente;
- 4) valutare la gravità.

Il soccorritore deve mantenere la calma, fare una rapida valutazione ambientale e della dinamica dell'incidente e infine valutare il numero dei feriti e le loro condizioni. Deve, inoltre, prestare attenzione alle condizioni in cui versa l'infortunato.

MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

Al fine di evitare malattie a trasmissione ematica, che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite, AIDS eccetera), è necessario indossare guanti monouso ogni volta che si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone.

Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti eccetera) devono essere strettamente personali. Se imbrattati di sangue vanno opportunamente disinfettati.

CADUTE

Applicare del ghiaccio sulla parte colpita.

FERITE

Possono essere da taglio, da punta, lacero-contuse. Per evitare emorragie, lesioni di organi interni, infezioni, occorre: lavare la parte circostante la ferita; disinfettare; togliere corpi estranei in superficie, ma non rimuovere gli oggetti penetrati nella ferita; coprire con garze sterili; fasciare con bende e comprimere la parte lesa.

PUNTURE DA INSETTI

Non è opportuno utilizzare alcool bensì ammoniaca o meglio lavare la ferita con acqua e sapone e sciacquare con molta acqua.

FRATTURE

La frattura è riconosciuta dall'infortunato da un rumore secco delle ossa che si fratturano provocando un intenso dolore che è accentuato dai movimenti; si ha impossibilità al movimento e gonfiore alla parte colpita. La frattura può essere chiusa, nel senso che non lede la superficie cutanea, oppure esposta quando l'osso rotto fuoriesce all'esterno; è buona norma non muovere mai la parte lesa. Sistemare l'infortunato nella posizione più confortevole sostenendolo con coperte o indumenti ripiegati; se la frattura è esposta, pulirla con acqua

ossigenata, ricoprirla con garze sterili e non cercare di far rientrare i monconi sotto la pelle.

TRAUMA CRANICO

Può provocare lesioni o turbe cerebrali e perdita di coscienza parziale o totale. Il trauma cranico può nascondere anche altre lesioni, quali la commozione e la compressione cerebrale. La commozione cerebrale è uno stato di turbamento del cervello, questo stato può prodursi anche senza perdita di coscienza ed è così breve che l'infortunato non se n'accorge, quando l'infortunato è cosciente, il respiro è superficiale, il colorito è pallido, la pelle fredda e umida, il polso rapido e debole. Durante la ripresa, l'infortunato può sentire nausea con conati di vomitato; quando il soggetto ha ripreso coscienza non si ricorda di quello che è accaduto prima e dopo l'incidente (domande tipiche: data, ora, luogo). La compressione cerebrale è una raccolta di sangue all'interno del cervello, può seguire la commozione cerebrale e manifestarsi fino a 48 ore dopo l'apparente ripresa dell'infortunato; durante la compressione, la temperatura corporea aumenta, il volto si arrossa ma rimane asciutto, le pupille sono dilatate. Con la compressione il ricovero in ospedale deve essere immediato: al traumatizzato cranico non si devono mai alzare gli arti inferiori, bensì controllare con sistematicità la frequenza del respiro, prendere il polso, valutare la capacità di risposta e individuare eventuali segni di compressione.

EPISTASSI

Scopo fondamentale dell'intervento è di arrestare l'emorragia e consentire la respirazione senza inalazione di sangue; occorre: far sedere l'infortunato con la testa china leggermente in avanti e slacciare gli abiti attorno al collo e al torace, consigliare l'infortunato di respirare con la bocca, pinzare il naso con due dita; se l'infortunato ha sangue in bocca, occorre farlo sputare perché il sangue ingerito provoca nausea e vomito; dopo 10 minuti smettere la pressione sulle narici.

CRISI EPILETTICA

È un'affezione cerebrale provocata da un'attività anormale ed eccessiva delle cellule cerebrali; le crisi epilettiche vanno da un'assenza momentanea senza perdita di coscienza (piccolo male) alle convulsioni e contrazioni (grande male).

Piccolo male: il malato può sembrare immerso in un sogno ad occhi aperti, o avere lo sguardo fisso nel vuoto. In tal caso non occorre fare nulla, ma allontanare le altre persone, proteggere il malato da ogni pericolo e parlargli con calma.

Grande male: il malato perde improvvisamente conoscenza, cade a terra, diventa rigido per alcuni secondi, il respiro si arresta, le labbra diventano cianotiche e vi è congestione del volto e del collo; poi i muscoli si rilassano e vi sono movimenti convulsivi che sono talvolta violenti; occorre far fuoriuscire la lingua e fare attenzione che, durante la crisi, l'infortunato non batta la testa, e cercare di allentare gli abiti attorno al collo.

SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO O DA CIBO

Si manifesta con una congestione del volto o del collo, con vene ingrossate, cianosi delle labbra e della mucosa labiale; occorre: rimuovere la causa di ostruzione; porre l'infortunato chino in avanti e con il palmo della mano battere tra le scapole colpi secchi; se non funziona nel modo sopra indicato, occorre ricorrere al metodo di Heimlich che consiste nel praticare una serie di spinte alla bocca dello stomaco (se l'infortunato è incosciente occorre porre lo stesso sul dorso e porsi cavalcioni sulle gambe); per un ragazzo è doveroso seguire la stessa procedura: sedersi su una sedia e disporre il bimbo con la testa in giù (nel caso di colpi secchi tra le scapole), oppure prendere il ragazzo in grembo e premere la bocca dello stomaco con il pugno della mano e sostenere la schiena con l'altra mano.

INGESTIONE DI CIBI AVARIATI

Occorre provocare il vomito e per questo è necessario somministrare acqua calda salata (un cucchiaino di sale in un litro di acqua) e stimolare il fondo della gola con due dita o con il manico di un cucchiaino.

USTIONI

Lo scopo è di ridurre l'effetto del calore, prevenire l'infezione, alleviare il dolore; occorre: mettere la parte ustionata sotto l'acqua fredda (se non è disponibile acqua si può utilizzare latte), togliere delicatamente gli abiti attorno alla parte ustionata; non si devono usare cerotti, alcool, pomate, oli, come non è prudente forare le vesciche.

DISINFEZIONE DI FERITE

Disinfettare subito anche le piccole ferite: nessuna ferita anche se piccola può essere toccata se non con le mani accuratamente pulite con acqua e sapone. Lavare le ferite allontanando con garza la polvere e le schegge. Applicare il disinfettante: acqua ossigenata. Applicare una garza sulla ferita e lasciare con una benda senza stringere troppo per non ostacolare la circolazione del sangue.

EMORRAGIE

Se l'emorragia è di lieve entità, lasciar defluire un po' di sangue, poi coprire la ferita con garza e cotone idrofilo e bendare. Se l'emorragia è notevole, applicare una fasciatura stretta o, se non basta, il laccio emostatico (in assenza, usare cinture e bretelle o strisce di gomma). L'uscita del sangue dal naso si ferma in genere tenendo il capo piegato in avanti e ponendo del ghiaccio sulla radice del naso.

CONTUSIONI

Apporre impacchi con acqua fredda sulla parte schiacciata. La commozione cerebrale produce perdita di coscienza, respirazione debole, pallore intenso, rilassamento muscolare. Porre il colpito in posizione orizzontale e spruzzargli acqua fredda sul viso e applicare impacchi freddi sul capo. La commozione toracica produce tosse con espettorato sanguigno, difficoltà di respiro, dolori acuti al petto. Distendere il colpito col torace un po' rialzato e applicare impacchi freddi sul torace.

DISTORSIONI

Avvengono quasi sempre al polso o al collo del piede. Applicare impacchi freddi e stare in riposo con l'arto sollevato.

LUSSAZIONI

Provocano lo spostamento delle due ossa dell'articolazione. Fare impacchi freddi in attesa del medico.

STRAPPI MUSCOLARI

Sono causati da sforzi violenti o brusche contrazioni. Frizionare la parte e fasciare strettamente.

FRATTURE

Si riconoscono dalla deformazione della parte, dal dolore violento e dall'impossibilità di usare la parte colpita.

ASFISSIE

Da strangolamento: liberare la gola e praticare la respirazione artificiale. Per azione della corrente elettrica: togliere la tensione prima di intervenire sul colpito, o isolarsi con assi o panni asciutti. Spostare il conduttore con un bastone o materiale isolante, oppure afferrare per i vestiti il colpito con le mani ricoperte con parecchi strati di stoffa e spostarlo dal contatto di parti sotto tensione con un movimento rapido e deciso, impiegando possibilmente solo una mano. Eventualmente praticare la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, fino all'arrivo del medico.

USTIONI

Ogni bruciatura, anche se lieve, deve essere sempre sottoposta alla cura del medico. Non toccare la parte lesionata. Se necessario, lavarsi le mani con acqua e sapone e se possibile disinfettarle. Se le bruciature sono arrossate e provocano dolore, coprire la parte con garza sterile e ovatta e bendare. Mai aprire le vesciche. Nell'applicare la garza evitare di toccarla nel punto in cui verrà a contatto con la bruciatura.

a presente si raccomanda ai sigg. genitori di prestare molta attenzione e di attenersi a queste semplici norme per un miglior funzionamento della scuola, per una buona educazione e tutela dell'incolumità dei bambini e dei ragazzi:

1. E' vietato accedere nei cortili durante l'ingresso e l'uscita degli alunni, fatte salve le esigenze degli alunni diversamente abili.
2. I genitori sono pregati di collaborare rimanendo a debita distanza dai cancelli, affinché l'uscita degli alunni sulla strada avvenga in modo fluido e sia consentito un passaggio facile alle persone. Questo corretto atteggiamento al momento dell'uscita da scuola permette una vigilanza più accurata e una maggiore sicurezza per gli alunni.

3. Durante l'orario scolastico non è consentito a genitori e ad estranei l'accesso ad aule, palestre, mense e corridoi.
4. Non è permesso agli alunni di telefonare a casa per farsi portare il materiale dimenticato. I collaboratori scolastici non sono autorizzati a riceverlo dai genitori, a meno che non sia espressamente richiesto dagli insegnanti.
5. In caso di effettiva necessità sarà il collaboratore scolastico a contattare gli insegnanti o comunque a rispondere alle esigenze del genitore.
6. E' compito dei collaboratori scolastici provvedere alla vigilanza ai cancelli e ai portoni d'ingresso.
7. Per accedere ai locali della scuola secondaria di I grado, per i genitori che hanno bisogno di recarsi in segreteria o per i colloqui settimanali con i docenti, è necessario passare dalla portineria, collocata al piano terra, dove sono ubicati gli uffici e la dirigenza.
8. Gli alunni, dopo essere stati accompagnati dagli insegnanti all'uscita della scuola, non possono rientrare in aula per recuperare materiale o indumenti dimenticati perché i locali sono privi della necessaria vigilanza.
9. Qualora dovesse essere necessario rientrare in aula, l'accesso potrà essere consentito agli alunni solo se accompagnati dai collaboratori scolastici dopo che questi hanno assolto l'obbligo della vigilanza ai cancelli e ai portoni d'ingresso.
10. I cancelli vengono chiusi 5 minuti dopo l'orario di inizio delle lezioni. I ritardatari devono avere giustificazione scritta da parte di un genitore ed essere accompagnati in classe dal personale ausiliario.
11. Durante l'orario di lezione non sono ammesse visite dei genitori. (I genitori che avessero necessità di accedere a scuola, si qualificheranno al personale in entrata).
12. Eventuali comunicazioni urgenti agli insegnanti vanno fatte per scritto.
13. E' possibile comunicare con gli insegnanti previo appuntamento.
14. L'uscita anticipata degli alunni è consentita solo dietro richiesta scritta sul diario personale. L'alunno/a deve comunque essere prelevato/a da un genitore o da persona adulta munita di delega.
15. La richiesta scritta va effettuata anche in caso di uscita alle 12.30/13.00, per l'alunno/a che abitualmente si ferma in mensa.
16. Nei giorni di rientro, gli alunni che non usufruiscono della mensa devono tornare a scuola non prima dell'inizio dell'attività pomeridiana (ore 14.00).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Bruno Lorenzo CASTROVINCI

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D. Lgs. n.39/1993